

Ufficio internazionale del Lavoro  
Ufficio per l'Italia  
Via Panisperna 28  
00184 Roma  
tel. 066784334  
fax 066792197  
rome@ilo.org  
<http://www.ilo.org/rome>

OTTOBRE 2003

## Il Direttore generale dell'OIL partecipa alla tavola rotonda europea sulla povertà e l'esclusione sociale

Si è svolta a Torino nei giorni 16-17 ottobre, in concomitanza con la Giornata mondiale per l'eliminazione della povertà, la Seconda tavola rotonda europea sulla povertà e l'esclusione sociale organizzata dalla presidenza italiana della Unione Europea con il supporto della Commissione Europea. Scopo della tavola rotonda era di determinare in quale misura il Metodo aperto di coordinamento (OMC, Open method of coordination) per combattere l'esclusione sociale e la povertà si sta avvicinando agli obiettivi di Lisbona per una riduzione significativa della povertà e dell'esclusione sociale entro il 2010 e di identificare le priorità per il futuro sviluppo del processo.

Un'attenzione speciale è stata dedicata alla questione sollevata dal Rapporto congiunto del 2001 sull'inclusione sociale e in particolare l'utilizzo di una serie di indicatori comuni per la determinazione e la valutazione degli obiettivi dei piani nazionali; il legame tra i diversi livelli di decisione e la mobilitazione di tutti gli attori nella definizione e il monitoraggio dei piani nazionali; la garanzia della parità di accesso a dei servizi di qualità e il miglioramento della loro erogazione; l'utilizzo di strumenti finanziari chiave a supporto dei piani nazionali.



Jean-François Trémeaud (Direttore del Centro internazionale di formazione dell'OIL di Torino), Roberto Maroni (Ministro del Lavoro), Juan Somavia (Direttore generale dell'OIL)

Nel quadro più generale delle misure di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la presidenza italiana, rappresentata dal Ministro del Lavoro Roberto Maroni ha posto particolarmente l'accento sul ruolo della famiglia nell'intento di identificare e analizzare delle politiche innovanti a sostegno della famiglia in tutte le sue forme e di tutelare i diritti dei bambini in quanto elementi chiave della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Juan Somavia, Direttore generale dell'Ufficio internazionale del Lavoro era tra gli invitati della tavola rotonda nel corso della quale ha illustrato il suo rapporto alla Conferenza internazionale del Lavoro del giugno 2003 intitolato *Working out of poverty*.

Somavia ha ricordato come la disoccupazione dichiarata colpisce 180 milioni di persone ma il problema è ancora più vasto se si considera la sottoccupazione e le centinaia di migliaia di persone che non hanno la possibilità di sfruttare tutte le loro potenzialità. Nei prossimi 10 anni saranno oltre un miliardo i giovani di età compresa oggi tra i 5 e i 15 anni ad

[SEGUE A PAGINA 2]

## L'EDITORIALE

L'ultimo vertice mondiale del commercio a Cancun ha riprodotto drammaticamente lo scenario di incomunicabilità tra il Nord e il Sud del pianeta che contrasta platealmente con tutti i buoni propositi e i proclami solenni del mondo « che può » e che intenderebbe impegnarsi a fondo per contrastare la povertà del mondo « che non ha ».

La verità è che senza una determinazione maggiore a conseguire, attraverso regole e principi, una dimensione sociale di rispetto dei diritti, la globalizzazione è destinata ad acuire, non a risolvere, il dramma della povertà e della emarginazione.

Non bastano i programmi di sviluppo umano delle organizzazioni delle Nazioni Unite, né la sensibilità maggiore delle istituzioni di Bretton Woods sui temi dello sviluppo sostenibile o le reiterate promesse di paesi più ricchi di incrementare i fondi per la cooperazione a favore dei paesi più poveri.

Occorre una strategia più decisa e finalizzata a governare la globalizzazione che raccordi le buone intenzioni per concretizzarle in azioni programmate che vedano i paesi in via di sviluppo attori e non soggetti passivi nella costruzione del loro futuro.

Da questo punto di vista a Cancun, pur nel contesto dei risultati negativi dei negoziati commerciali, è emerso, positivamente, il dato incontrovertibile di un Sud che ha assunto maggiore forza per far valere le proprie ragioni che sono poi il nodo centrale per il conseguimento di uno sviluppo sostenibile ed una globalizzazione più bilanciata sul versante sociale.

Già altre volte in occasione dei vertici mondiali erano emersi segnali positivi nella direzione della realizzazione della strategia per contrastare la povertà e l'emarginazione. Non dimentichiamo infatti che fin dal vertice di Seattle il sindacato internazionale dei lavoratori aveva operato intelligentemente per innalzare il profilo dell'agenda superando l'esclusiva delle questioni commerciali e proponendo con forza il tema dei diritti, soprattutto del lavoro, che sono alla base della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti nel lavoro e il fondamento di una vita dignitosa che deve valere sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo.

Un nuovo dialogo Nord-Sud va ricercato e costruito sulla base di questi segnali che comportano l'assunzione di responsabilità ad ogni livello perché la povertà può essere contrastata solo se a fronte di una maggiore generosità negli aiuti riusciremo a fare avanzare il clima di consapevolezza sui diritti delle popolazioni più povere del mondo insieme alla determinazione dei loro governi a voler essere soggetti attivi nel processo di realizzazione di una globalizzazione più equa e solidale.

Claudio Lenoci  
Direttore dell'Ufficio OIL di Roma

(Segue dalla prima pagina)

entrare nella popolazione attiva. L'economia mondiale non è tuttavia sufficientemente organizzata per mobilitare questa ingente risorsa di competenze, di energie e di ambizioni.

Secondo il Direttore generale dell'OIL, la via attualmente imboccata dall'economia mondiale non permette di rallentare la progressione della disoccupazione e della povertà in numerose regioni del mondo. I posti di lavoro sono il legame mancante nella strategia mondiale di eliminazione della povertà, per cui, per essere realmente in grado di ridurre di metà l'incidenza della miseria entro il 2015, bisogna raddoppiare gli sforzi, al livello locale, nazionale, regionale e internazionale, per mettere al centro delle strategie di sviluppo la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità.

Somavia ha inoltre ricordato come la povertà ostacoli la crescita, generi l'instabilità ed impedisca ai paesi di andare avanti sulla via dello sviluppo sostenibile. Per sopravvivere giorno dopo giorno, le persone che vivono nell'indigenza attingono ad insospettite fonti di coraggio, ingegnosità, e solidarietà. Questa capacità di fronteggiare le avversità è segno della resistenza e della creatività dello spirito umano. « Sotto molti aspetti, i lavoratori poveri sono imprenditori per eccellenza. Il nostro compito è di attingere a questo potenziale di spirito d'intraprendenza e di speranza ».

A conclusione del suo intervento il Direttore generale si è detto convinto che la lotta alla povertà costituisce la sfida più difficile posta oggi alla comunità internazionale. L'Organizzazione internazionale del Lavoro e i suoi costituenti tripartiti — ministeri nazionali del lavoro, imprenditori e lavoratori — sono determinati a raccogliere questa sfida comune. « Tutti insieme vogliamo aiutare i popoli a uscire dalla povertà e a conseguire traguardi di lavoro dignitoso ».

## 288<sup>a</sup> SESSIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si riunisce a Ginevra dal 6 al 21 novembre la 288<sup>a</sup> sessione del Consiglio di amministrazione dell'OIL. All'ordine del giorno, l'opportunità di avviare una commissione d'inchiesta sulla libertà di associazione in Belarus, la situazione sindacale in Colombia, il lavoro forzato in Myanmar, nonché il Fondo palestinese per l'occupazione e la protezione sociale. Verrà inoltre sottoposto all'esame del consiglio un rapporto sull'avanzamento dei lavori della Commissione mondiale sulla dimensione sociale della globalizzazione il cui rapporto finale è atteso per l'inizio del 2004.

## Conferenza internazionale su « Igiene e sicurezza sul lavoro nelle piccole e medie imprese »

Nel quadro della presidenza italiana della UE, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha organizzato a Roma dal 1° al 3 ottobre una conferenza internazionale sul tema « Igiene e sicurezza sul lavoro nelle piccole e medie imprese », con la collaborazione delle istituzioni europee, nazionali e regionali attive nel settore. Fra gli argomenti esaminati dalla conferenza, il pericolo delle sostanze pericolose, la lotta all'economia sommersa, la responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo di programmi educativi, facendo il punto sui risultati degli sforzi comuni compiuti negli ultimi anni. Particolare attenzione è stata dedicata alla piccola e media impresa non solo in quanto più rappresentativa del tessuto produttivo italiano, ma anche perché è in questo ambito che si registra statisticamente il maggior numero degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali.

Oltre ai rappresentanti dei paesi membri della UE e dei paesi candidati, erano invitati alla conferenza esperti e rappresentanti delle parti sociali nonché dell'Ufficio internazionale del Lavoro. L'OIL era rappresentata da Assane Diop, Direttore esecutivo responsabile per la protezione sociale.

Secondo i dati dell'OIL, ogni anno nel mondo circa 2 milioni di persone muoiono per le conseguenze di un incidente sul lavoro o di una malattia professionale. Anno dopo anno, si registrano nel mondo circa 270 milioni di incidenti sul lavoro — di cui 335 000 mortali — e 160 milioni di nuovi casi di malattie legate al lavoro. Su scala mondiale, la maggior parte delle 100 milioni di imprese sono piccole unità di produzione.



*Presidenza Italiana  
del Consiglio dell'Unione Europea*

Secondo Assane Diop, l'Ufficio internazionale del Lavoro non può rassegnarsi a considerare gli incidenti e le malattie legate al lavoro come semplici rischi del mestiere. Gli incidenti mortali, le lesioni e malattie professionali si possono prevenire. A questo scopo, l'OIL si avvale del suo mandato internazionale per promuovere una cultura della sicurezza nell'ambiente di lavoro e fa leva sulla politica degli Stati per rafforzare l'ispezione del lavoro al livello nazionale nonché i programmi nazionali di igiene e sicurezza sul lavoro.

Diop ha inoltre insistito sull'urgenza di una forte mobilitazione internazionale per la promozione del lavoro dignitoso in linea con l'emergere di una responsabilità sociale attenta ai risultati economici, sociali e ambientali. Per quanto riguarda l'economia sommersa e il lavoro in nero con le loro ripercussioni sulla sicurezza sul lavoro, la questione è fin d'ora iscritta all'ordine del giorno della Conferenza internazionale del Lavoro del giugno 2004 a Ginevra, in collegamento con il tema delle migrazioni internazionali.



A conclusione della conferenza è stata rilasciata dai partecipanti una Dichiarazione sulla sicurezza e la salute nell'istruzione e formazione professionale. Oltre a richiedere l'introduzione di una formazione specifica sui temi della sicurezza sul lavoro nella formazione scolastica di base tramite la definizione di criteri qualitativi e quantitativi e lo scambio di buone pratiche didattiche, la Dichiarazione prevede di sostenere la formazione alla sicurezza nei percorsi di formazione professionale e di coordinare gli sforzi al livello europeo. Viene altresì proposta la partecipazione attiva alla Settimana europea per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sul tema « Gioventù e lavoro » prevista per il 2006.

Il testo della Dichiarazione finale e la registrazione video della conferenza sono disponibili in rete all'indirizzo <http://www.ispesl.it/informazione/eventi/presidenzaitaliana/>

# Riunione dei ministri della UE responsabili per l'infanzia

Si è tenuta a Lucca il 25 e il 26 settembre la Riunione informale dei ministri dell'Unione Europea responsabili per l'infanzia. Oltre alle delegazioni dei paesi membri della UE e dei paesi candidati, erano rappresentati la Commissione Europea, il Consiglio d'Europa, l'UNICEF e l'OIL, nella persona di Kari Tapiola, Direttore esecutivo responsabile del Settore norme e principi fondamentali del lavoro.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le azioni intraprese dai paesi della UE a seguito della Conferenza di Budapest (novembre 2001) e del Secondo Congresso sullo sfruttamento sessuale a fini commerciali di minori di Yokohama. Altri temi dibattuti: il lavoro minorile in una società industriale avanzata e l'alternativa scuola-lavoro; l'esigenza di istituire un Garante europeo per l'infanzia.

Al termine della riunione, i Ministri responsabili per l'infanzia hanno rilasciato una dichiarazione comune prendendo spunto dai documenti delle Nazioni Unite e della UE in materia di diritti dei bambini nonché dalle conclusioni delle diverse riunioni internazionali intercorse sullo stesso argomento. La dichiarazione richiama particolarmente l'attenzione sulla necessità di contrastare i fenomeni dell'abuso sessuale e dello sfruttamento dei bambini, sottolineando l'importanza del sostegno alle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento della società civile, delle ONG, delle istituzioni e dei bambini stessi. Un approccio multidisciplinare e multisettoriale nella definizione delle politiche al livello locale, nazionale e internazionale, il monitoraggio e la ricerca e il sostegno alla cooperazione internazionale nella lotta allo sfruttamento sessuale dei minori, sono a tal fine considerate azioni di assoluta priorità.

Un altro aspetto di rilievo nella dichiarazione è il contrasto al lavoro minorile nella UE, con riferimento ai testi delle Nazioni Unite e della UE sui diritti dei minori, e, in particolare, la convenzione dell'OIL (n. 138) sull'età minima, 1973, e la convenzione (n. 182) sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999. Su questo argomento si è soffermato, nel corso del suo intervento, Kari Tapiola che ha rilevato con soddisfazione che praticamente tutti i membri presenti e futuri della UE hanno ratificato ambedue le convenzioni, accettandone non solo lo spirito ma anche le obbligazioni legali ad esse collegate.



Il Direttore esecutivo dell'OIL ha quindi affermato come non siano sufficienti le convenzioni se non si adottano programmi di azione concreta per contrastare il lavoro minorile richiamando a tal proposito la metodologia del programma IPEC, il più importante programma nel mondo per contrastare le peggiori forme di schiavitù e sfruttamento dei minori.

Rivolgendosi infine ai rappresentanti dei paesi europei, Tapiola ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di concentrarsi per il futuro sullo sviluppo dei sistemi educativi, dei servizi e degli interventi di riabilitazione, dei servizi ispettivi sul lavoro e soprattutto sulla priorità assoluta dell'opera di sensibilizzazione della pubblica opinione. « In definitiva, la nostra attività nei paesi della UE è fondata sulla convinzione che un'infanzia sicura nel corso della quale vengono pienamente garantite le possibilità di educazione è fondamentale per una vita lavorativa adulta dignitosa e produttiva e per uno sviluppo solido e continuativo delle nostre società. L'Europa ha dato prova che l'abolizione del lavoro minorile costituisce una parte fondamentale in ogni processo compiuto di sviluppo ».

Il testo della dichiarazione si può leggere in rete alla pagina <http://www.welfare.gov.it/EaChannel/Eventi/lucca+26+settembre.htm>



## INCONTRO DEI DIRETTORI GENERALI DELLA UE RESPONSABILI PER LA GIOVENTÙ

Si è svolta a Sorrento, il 20 e il 21 ottobre, la Riunione dei direttori generali della UE responsabili per la gioventù. La riunione ha approfondito il tema già trattato dai Ministri responsabili per l'infanzia a Lucca a settembre, estendendolo alla disamina sulle prospettive più generali delle giovani generazioni. Oltre ai direttori generali della UE erano invitati alla riunione i direttori generali dei paesi candidati nonché rappresentanti della società civile e di organizzazioni internazionali attive nel campo della gioventù. Claudio Lenoci, Direttore dell'Ufficio di Roma dell'OIL è intervenuto richiamando l'attenzione sul rapporto *Working out of poverty* discusso alla Conferenza internazionale del Lavoro del giugno 2003 ed esponendo il punto di vista dell'OIL sui problemi del lavoro minorile e dei giovani lavoratori.

Mentre l'occupazione è fattore di inclusione sociale, la disoccupazione è la principale fonte dei problemi sociali, in particolare nei paesi in via di sviluppo o in transizione. Al fine di predisporre una risposta seppure parziale a questa sfida, il Direttore dell'Ufficio di Roma ha ricordato come le Nazioni Unite e la Banca Mondiale abbiano creato la Rete per l'occupazione giovanile (YEN - Youth employment network) sotto la guida dell'OIL e in linea con il Vertice del Millennio del 2000.

Il tema della formazione diventa un fattore decisivo ed è su questa linea che occorrerà intensificare gli sforzi, ha aggiunto Lenoci, puntando soprattutto al coinvolgimento dei giovani. Tali sono del resto le conclusioni del libro bianco della Commissione Europea intitolato *Un nuovo slancio per la gioventù europea*: i giovani e le organizzazioni giovanili possono portare un contributo significativo nella definizione di politiche nel campo dell'educazione, dell'integrazione sociale, dell'occupazione, della tutela dell'ambiente, della lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, del conseguimento della pace e della riconciliazione.

A conclusione del suo intervento, il Direttore dell'Ufficio di Roma ha introdotto la presentazione del progetto SCREAM (Supporting children's rights through education, the arts and the media), che si inserisce nella attività del programma IPEC dell'OIL. Maria-Gabriella Lay, funzionario dell'OIL, ha successivamente realizzato una presentazione ufficiale del programma SCREAM del quale essa è responsabile alla sede dell'OIL a Ginevra (vedasi presentazione dettagliata su *ILO-Roma Newsletter*, aprile 2003, p.6, disponibile in rete su <http://www.ilo.org/rome>).

# TERZA EDIZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE DEL MERCATO DEL LAVORO (KILM)

È stata pubblicata la terza edizione degli *Indicatori chiave del mercato del lavoro* (KILM, Key indicators of the labour market) relativa al biennio 2002-2003. Vengono presi in considerazione 20 indicatori chiave del mercato del lavoro fra cui l'occupazione, la disoccupazione, la sotto-occupazione, il tempo di lavoro, la produttività del lavoro, i tipi di attività economica e la situazione dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro. Questa ultima edizione dei KILM prende anche in considerazione la produttività nell'agricoltura, facendo infatti notare che si tratta del settore che costituisce il principale datore di lavoro nei paesi in via di sviluppo. La nuova analisi suggerisce che l'unico modo di raggiungere la riduzione della povertà risiede forse nell'aumento della produttività e dell'occupazione.

Le principali conclusioni di questa edizione sono sull'evoluzione della produttività e sul rapporto occupazione-popolazione nelle economie nazionali. Nella prima metà degli anni '90 l'aumento della produttività per persona occupata ha registrato in tutto il mondo un aumento pari all'1,5 per cento, salendo all'1,9 per cento nella seconda metà degli anni '90. Questo incremento è maggiormente dovuto all'andamento dei paesi industrializzati (Stati Uniti e alcuni paesi della UE) e di alcuni paesi dell'Asia (Cina, India, Pakistan e Thailandia). In Africa e in America latina, i dati disponibili segnano un declino dell'aumento della produttività dopo il 1980.

Nei paesi europei ed altri paesi industrializzati i cui tassi di aumento della produttività sono rimasti per lo più leggermente inferiori a quello degli Stati Uniti è migliorato il « rapporto occupazione-popolazione » che misura la proporzione di persone occupate sull'insieme della popolazione. Nonostante i tassi di disoccupazione nella UE siano rimasti superiori a quelli registrati negli Stati Uniti, diversi paesi europei sono stati in grado di mantenere o di migliorare la loro capacità a creare posti di



lavoro, pure registrando una crescita più debole della produttività. Secondo i KILM, è aumentato nella UE il rapporto occupazione-popolazione, passando dal 56,1 per cento nel 1999 al 56,7 per cento nel 2002, con relativa diminuzione della disoccupazione.

Se è vero che negli Stati Uniti il rapporto occupazione-popolazione ha registrato una diminuzione dell'1,6 per cento sullo stesso periodo, passando dal 64,3 al 62,7 per cento, esso è tuttavia rimasto sempre più alto rispetto all'Europa. Sempre sul lungo periodo, i tassi di crescita dell'occupazione e della produttività registrati negli Stati Uniti sono più alti di quelli della UE. Lo studio dimostra quindi che ci può essere una evoluzione positiva sul lungo termine sia per la creazione di posti di lavoro che per l'occupazione in generale.



## Visita a Roma di Zohreh Tabatabai

La responsabile del Dipartimento comunicazione dell'OIL, Zohreh Tabatabai, in missione a Roma per partecipare al Convegno internazionale dell'IPS (Inter press service) il 21 ottobre, ha incontrato rappresentanti delle parti sociali ed esponenti del Ministero degli Affari esteri (MAE) e del Lavoro. Oggetto degli incontri l'illustrazione della nuova strategia di comunicazione dell'OIL che ha registrato un notevole impulso dopo l'assunzione dell'incarico da parte di Zohreh Tabatabai.

In particolare, con il ministro Eugenio Campo, responsabile delle relazioni con le agenzie delle Nazioni Unite presso il MAE, si è discusso delle priorità dei prossimi mesi con particolare riferimento all'Africa per le sue implicite connessioni con il tema della povertà. L'idea di rendere più visibili i progetti dell'OIL sostenuti dal MAE è stato altresì esaminata nel corso del colloquio ipotizzando il coinvolgimento di giornalisti italiani in attività di informazione e di formazione da eseguire in alcuni paesi destinatari della cooperazione italiana, in Asia, Africa e America latina.

Col Direttore generale del Ministero del Lavoro, Paolo Onelli, responsabile della comunicazione, si è potuto verificare la sintonia assoluta con l'agenda del governo italiano per il semestre di presidenza che ha registrato la partecipazione ai massimi livelli dell'OIL nelle più significative conferenze programmate.

Infine incontrando i sindacati CGIL, CISL e UIL e la Confindustria, rispettivamente nelle persone di Leopoldo Tartaglia, Cecilia Brighi, Cinzia Del Rio e Giorgio Usai, è stato affrontato il tema della partecipazione delle parti sociali alla strategia della comunicazione con un impegno reciproco ad un maggiore scambio di informazioni e di contributi finalizzati al rafforzamento in Italia del messaggio sociale.

# PROTOCOLLO D'INTESA FRA URUGUAY, OIL E ITALIA LAVORO

È stato siglato a Roma il 15 ottobre un protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e della Sicurezza sociale della Repubblica dell'Uruguay, l'Organizzazione internazionale del Lavoro e Italia Lavoro S.p.A, agenzia tecnica del Ministero italiano del Lavoro e delle Politiche sociali.

Nel contesto della crisi economica e finanziari aggravatasi nel 2002 e del conseguente aumento del tasso di disoccupazione, le parti contraenti si impegneranno a cooperare con il governo dell'Uruguay per ideare e realizzare delle politiche e dei programmi a favore della creazione di posti di lavoro e della riduzione della povertà. Questi programmi si dovranno concretizzare tramite l'analisi del potenziale produttivo e occupazionale preliminare all'ideazione di azioni sostenibili, in particolare nel campo del supporto alla micro imprenditorialità e dell'auto impiego, e nel campo dell'inserimento nel mercato del lavoro grazie ad una adeguata formazione professionale.

Il progetto, che verrà finanziato dal governo italiano, si inserisce nell'ambito della strategia del Programma focale dell'OIL « Risposta alle crisi e ricostruzione » già avviato in Argentina per contrastare le grandi difficoltà economiche ed occupazionali dell'America latina.



# Commissione mista sulla cooperazione

Presso il Ministero degli Affari esteri (MAE) ha avuto luogo il 17 ottobre scorso l'incontro con il governo italiano per definire le strategie e l'impegno finanziario dell'Italia a favore dell'Organizzazione internazionale del Lavoro.

Donald Skerrett, Direttore esecutivo dell'Ufficio internazionale del Lavoro per la cooperazione tecnica, che guidava la delegazione dell'OIL (composta di Claudio Lenoci, Tita Prada de Mesa e Atsushi Nagata) presente alla trattativa, ha espresso il suo vivo ringraziamento al sottosegretario Mario Baccini per l'ulteriore incremento del contributo deciso dal MAE per sostenere i programmi di cooperazione tecnica dell'Organizzazione. Tali programmi prevedono interventi nei paesi considerati prioritari dalla cooperazione italiana nell'area mediterranea, Balcani, Asia ed America latina.

In particolare il programma per l'Argentina, concepito nel quadro della strategia del Programma focale dell'OIL « Risposta alle crisi e ricostruzione », consentirà di avviare la collaborazione con Italia Lavoro, importante agenzia tecnica del Ministero del Lavoro, in un contesto programmatico che, come ha ricordato il sottosegretario Baccini, potrebbe presto estendersi ad altri paesi dell'America latina.

Per effetto di una contribuzione straordinaria di 5 milioni di euro, l'ammontare del sostegno volontario all'OIL da parte del Governo italiano passa dai 10 milioni di euro dal 2002 a 15 milioni per il 2003, consentendo all'Italia, come ha ricordato Donald Skerrett, di diventare il terzo governo donatore nel mondo per i programmi di cooperazione tecnica dell'OIL.

# Missione a San Marino

Il 23 settembre scorso Claudio Lenoci, Direttore dell'Ufficio di Roma dell'OIL, ha effettuato una missione nella Repubblica di San Marino, incontrando il segretario di Stato per gli Affari esteri Fiorenzo Stolfi e il segretario di Stato al Lavoro Gian Carlo Venturini.

Il sottosegretario Venturini, che ha partecipato alla Conferenza internazionale del Lavoro del giugno 2003, si è dichiarato molto favorevole ad una più stretta cooperazione, in particolare in occasione delle principali ricorrenze annuali del calendario dell'OIL quali la Giornata internazionale contro il lavoro minorile o la Giornata internazionale per la sicurezza sul lavoro. È prevista inoltre una visita del sottosegretario Venturini al Centro internazionale di formazione di Torino.

Nel corso di una riunione successiva alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori sono state prese in considerazione le questioni che figureranno all'ordine del giorno della prossima Conferenza internazionale del Lavoro quali le migrazioni e la dimensione sociale della globalizzazione.

# SEMINARIO SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

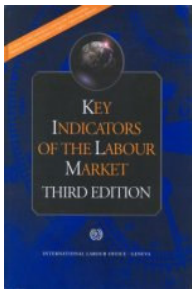
Si è tenuto a Frascati, il 10 e l'11 ottobre scorsi, il III Seminario internazionale dal titolo « Fare impresa essere cittadini » organizzato da Cittadinanzattiva, con il sostegno di Unicredito Italiano, in partnership con il Gruppo di Frascati per la responsabilità sociale delle imprese.

L'incontro di quest'anno ha costituito l'evoluzione, in termini di consapevolezza generalizzata sul tema della responsabilità sociale e di diffusione di esempi, strategie e comportamenti socialmente responsabili, di quello organizzato da Cittadinanzattiva lo scorso anno. Obiettivo del seminario è stato quello di fare emergere le implicazioni pratiche della cittadinanza d'impresa per i cittadini e degli effetti dei comportamenti socialmente responsabili delle aziende. « Il titolo forte dell'iniziativa di quest'anno, come ha affermato in apertura dei lavori Teresa Pietrangolini Segretario Generale di Cittadinanzattiva, è stato scelto per richiamare il legame che unisce la responsabilità sociale delle imprese con la dimensione della cittadinanza: non si può fare impresa in modo responsabile senza un'attenzione e un impegno sul fronte della promozione e della tutela dei cittadini. Vale a questo proposito la ormai famosissima frase di Kofi Annan, "Ciò che è bene per la società è bene per l'impresa" ».

Il convegno cui hanno partecipato rappresentanti del mondo delle imprese, della società civile, dei governi, delle università, dei consumatori si è svolto intorno a quattro oggetti principali, che hanno corrisposto ad altrettante sessioni di lavoro: l'informazione sulla situazione della responsabilità sociale delle imprese; l'analisi di una serie di casi di studio che riguardano esperienze di partnership tra imprese e organizzazioni di cittadini; l'analisi delle politiche e delle azioni messe in opera dalle più importanti organizzazioni multilaterali per promuovere comportamenti socialmente responsabili; il confronto sulle prospettive della cittadinanza d'impresa alla luce dei principali cambiamenti in atto a livello nazionale ed internazionale.

Al convegno hanno partecipato oltre all'ufficio dell'OIL di Roma molti rappresentanti delle principali organizzazioni internazionali impegnate sul tema della responsabilità sociale delle imprese tra cui la Banca Mondiale, la BERS, l'OCSE, UNDP, la Banca Interamericana di Sviluppo nonché Anton Stadler, Senior Officer dell'ufficio delle Nazioni Unite del Global Compact di New York.

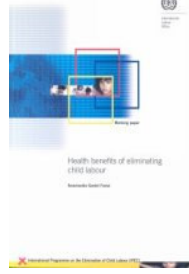
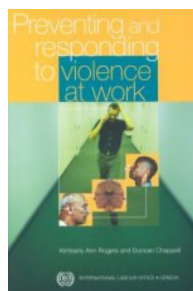
## Publicazioni



**Key indicators of the labour market. Third edition**, Ginevra, 2003, x-857 p. + 1 CD-ROM, ISBN 9221133818 (200,00 €)  
Vedasi articolo a p. 4.

K. A. Rogers, D. Chappell, **Preventing and responding to violence at work**, Ginevra, 2003, xi+139 p., ISBN 9221133745 (16,00 €)

La violenza sul lavoro è oggi uno dei principali rischi sul lavoro. Questa guida propone un'informazione utile per ideare e implementare in modo sistematico dei programmi di prevenzione e delle politiche contro la violenza sul lavoro. Vengono presentati codici di condotta ed esperienze tuttora avviate da parte di governi, sindacati, imprenditori, gruppi di lavoro, esperti, ecc. Seguono delle linee guida per la determinazione di programmi di prevenzione tramite l'accertamento e la descrizione dei rischi, l'ideazione di misure preventive, il monitoraggio di queste misure e l'esame del processo di controllo dei rischi.



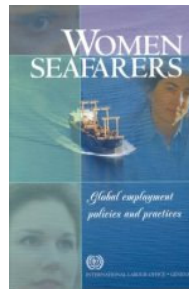
A. Gastal Fassa, **Health benefits of eliminating child labour**, Ginevra, 2003, x-107 p., ISBN 9221136256 (13,00 €)

Questo rapporto calcola i costi e benefici dell'eliminazione del lavoro minorile. Viene esaminata la relazione tra il diffondersi dell'educazione e della sanità e l'eliminazione del lavoro minorile, in particolare nelle sue forme peggiori. Il rapporto descrive il quadro concettuale di questa relazione utilizzando i dati della Banca Mondiale per determinare un metodo generale di misura dell'impatto dell'educazione e della sanità.

**Good practices. Gender mainstreaming in actions against child labour**, Ginevra, 2003, xii-123 p., ISBN 9221135861 (20,00 €)



Questo volume descrive le buone pratiche per quanto riguarda l'integrazione della questione dell'uguaglianza tra generi nel definire azioni e politiche contro il lavoro minorile. Agli attori della lotta al lavoro minorile serve un ambiente favorevole, atto sia a favorire l'integrazione nelle attività delle questioni di genere che a permettere di riprodurre buone pratiche precedentemente attuate in circostanze diverse. A questo proposito vengono presi in considerazione argomenti quali il traffico dei minori, il diffondersi del VIH/AIDS, il calcio, i lavoratori domestici, lo sfruttamento sessuale, le statistiche, il monitoraggio della forza lavoro, le metodologie della ricerca, i programmi mirati, l'educazione informale, la consultazione degli attori della lotta al lavoro minorile, le procedure istituzionali del programma IPEC dell'ILO, con lo scopo di offrire uno strumento utile alla promozione dell'uguaglianza dei generi e stimolante per la ricerca e l'azione nella battaglia contro il lavoro minorile.



**Women seafarers. Global employment policies and practices**, Ginevra, 2003, xvi-128 p., ISBN 9221134911 (16,00 €)

Oltre a una prospettiva storica sull'occupazione delle donne marinaio, questo volume presenta le ultime scoperte sulla partecipazione delle donne nella forza lavoro marittima. Vengono esaminate le pratiche e le politiche delle agenzie che regolano il lavoro marittimo al livello sia internazionale che nazionale, degli imprenditori, dei sindacati e degli istituti di formazione marittima. Infine viene poposta una serie di raccomandazioni per aiutare all'integrazione delle donne negli equipaggi.

**Helping small businesses prevent substance abuse**, Ginevra, 2003, viii-111 p., ISBN 9221138712 (12,00 €)

Come conseguenze dell'assorbimento di alcol, di droghe o di alcune medicine sul lavoro si citano gli incidenti, l'assenteismo, i problemi di salute, il calo di produttività e la possibile perdita del posto di lavoro. Forte dall'esperienza di un progetto dell'ILO finanziato dalla Norvegia e destinato a prevenire gli abusi nella piccola impresa in alcuni paesi dell'Africa e in India, questo manuale propone una informazione generale sull'abuso di sostanze nonché una metodologia per sviluppare delle azioni preventive.

